



Armi a scarica elettrica

*Estratto dal 20° Rapporto Generale del CPT,
pubblicato il 2010*

Osservazioni preliminari

65. Nei paesi visitati dal CPT è sempre più frequente che gli agenti di polizia e altri agenti delle forze dell'ordine abbiano in dotazione delle armi a scarica elettrica (EDW- *Electrical Discharge Weapons*) e il Comitato ne ha inoltre constatato la presenza nei luoghi di detenzione (in particolare le carceri) di certi paesi. Esistono vari tipi di armi a scarica elettrica, dal manganello elettrico e altre armi portatili che richiedono un contatto fisico diretto con il bersaglio, a quelle capaci di lanciare proiettili di tipo freccette, che trasmettono impulsi elettrici alla persona colpita a una certa distanza.

66. L'utilizzo di armi a scarica elettrica da parte di agenti delle forze di polizia ed altri agenti delle forze dell'ordine è una questione controversa. Le opinioni divergono sia per quanto riguarda le circostanze specifiche che possono giustificare l'impiego che sugli effetti potenzialmente nocivi per la salute che possono provocare. È ugualmente vero che, per la loro stessa natura, tali armi possono prestarsi a un impiego abusivo. Il CPT ha riunito in varie occasioni prove credibili che tali armi erano state utilizzate per infliggere gravi maltrattamenti a persone private della libertà, e ha raccolto frequenti asserzioni secondo le quali dei detenuti sarebbero stati minacciati di maltrattamenti tramite l'impiego di tali armi.

67. Il CPT ha già trattato la questione delle armi a scarica elettrica in numerosi rapporti, a seguito delle sue visite. Nei seguenti paragrafi, il Comitato desidera esporre le posizioni adottate fino ad oggi e indicare alcuni aspetti che sollevano preoccupazioni. Il CPT gradirebbe ricevere commenti su questo capitolo del rapporto generale, che potrebbero aiutarlo a sviluppare le sue norme in questo campo particolarmente complesso.

Principi generali

68. Il CPT comprende il desiderio delle autorità nazionali di dotare i loro agenti delle forze dell'ordine di mezzi che consentano di dare una risposta più flessibile e graduata alle situazioni pericolose in cui possono trovarsi. È indubbio che il possesso di armi meno letali, quali le armi a scarica elettrica, può, in certi casi, permettere di evitare il ricorso alle armi da fuoco. Tuttavia, le armi a scarica elettrica possono provocare intenso dolore e, come già indicato, si prestano ad abusi. Di conseguenza, qualsiasi decisione di dotare gli agenti delle forze dell'ordine o altri agenti incaricati dell'applicazione della legge di armi a scarica elettrica dovrebbe essere presa dopo un dibattito nazionale approfondito condotto a livello esecutivo e legislativo. I criteri per la determinazione dell'impiego delle armi a scarica elettrica dovrebbero inoltre essere definiti per legge e precisati nei regolamenti specifici.

69. Il CPT ritiene che l'impiego di armi a scarica elettrica dovrebbe rispettare il principio di necessità, di sussidiarietà, di proporzionalità, di avvertimento verbale preliminare (ove possibile) e di precauzione. Tali principi implicano, tra l'altro, che gli agenti che hanno in dotazione tali armi debbano ricevere una formazione adeguata per il loro utilizzo. Per quanto riguarda più precisamente le armi a scarica elettrica che lanciano proiettili, i criteri che ne disciplinano l'uso dovrebbero ispirarsi direttamente a quelli applicabili alle armi da fuoco.

70. Il CPT è del parere che l'impiego delle armi a scarica elettrica dovrebbe essere limitato alle situazioni in cui sussiste un pericolo reale e immediato per la vita o un serio rischio di ferimento. Il ricorso a tali armi con l'unico scopo di ottenere l'ottemperanza a un ordine intimato dagli agenti è inammissibile. Inoltre, dovrebbe essere autorizzato unicamente quando non sono serviti o non sono possibili altri metodi meno coercitivi (negoziazione e persuasione, tecniche manuali di neutralizzazione ecc.) e se si tratta dell'unica alternativa possibile all'uso di un metodo che presenta maggiori rischi di causare ferimenti o morte.

Applicazione di questi principi a situazioni specifiche

71. Nell'esaminare l'applicazione di questi principi a situazioni specifiche, il CPT si è ad esempio pronunciato chiaramente contro la decisione di dotare di armi a scarica elettrica gli agenti delle unità responsabili delle operazioni d'allontanamento forzato di detenuti immigrati in situazione irregolare. Ha del pari espresso forti riserve sull'impiego di tali armi nelle carceri (e a maggior ragione negli ospedali psichiatrici). Soltanto circostanze molto eccezionali (ad esempio, una presa di ostaggi) potrebbero giustificare il ricorso alle armi a scarica elettrica in tali ambiti posti in sicurezza e a condizione che siano utilizzate unicamente da personale appositamente formato. Non dovrebbe esistere alcun dubbio sul fatto che nessuna arma a scarica elettrica debba fare parte dell'equipaggiamento ordinario in dotazione agli operatori penitenziari in contatto diretto con le persone detenute, né in carcere, né in qualsiasi altro luogo di privazione della libertà.

72. Si constata un impiego sempre più frequente di armi a scarica elettrica per effettuare gli arresti, e in tale contesto si sono verificati casi, riportati dai media, di un loro impiego abusivo (ad esempio, persone a terra colpite da una serie di scariche elettriche consecutive). Pare evidente che il ricorso a queste armi debba essere strettamente circoscritto in tali situazioni. Le direttive consultate dal CPT in alcuni paesi, secondo le quali gli agenti delle forze dell'ordine sono autorizzati all'impiego di tali armi quando si trovano di fronte a situazioni di violenza (o a minacce di violenza) di un livello di gravità tale, che rendono necessario il ricorso alla forza per difendersi o per proteggere gli altri, hanno una portata talmente vasta, che lasciano la porta aperta a reazioni sproporzionate. Se le armi a scarica elettrica dovessero progressivamente diventare l'arma di predilezione in caso di resistenza al momento dell'arresto, ciò potrebbe avere un effetto profondamente negativo sul modo in cui sono percepiti gli agenti delle forze dell'ordine da parte dell'opinione pubblica.

73. In considerazione dei limiti del suo mandato, il CPT ha esitato ad adottare una posizione ferma sull'impiego di armi a scarica elettrica nel corso di operazioni di mantenimento o di ristabilimento dell'ordine pubblico (ad esempio, il controllo di manifestazioni di piazza). Ciò nonostante, alla luce dei principi enunciati al precedente paragrafo 70, il ricorso alle armi a scarica elettrica nel corso di tali operazioni può essere considerato inappropriato, tranne nei casi in cui sussista una minaccia reale e immediata alla vita o un serio rischio di ferimento. Gli agenti delle forze dell'ordine coinvolti avranno (o dovrebbero avere) a loro disposizione altri mezzi di protezione e di azione adatti in modo specifico al loro compito. Si noti che alcuni servizi di polizia europei hanno escluso l'impiego delle armi a scarica elettrica durante le operazioni di controllo di manifestazioni pubbliche.

74. Meritano un particolare cenno le cinture elettriche e altri dispositivi inabilitanti analoghi. Il CPT ha espresso chiaramente la propria opposizione all'utilizzo di tali mezzi per controllare i movimenti dei detenuti, sia all'interno che all'esterno dei luoghi di privazione della libertà. Secondo il Comitato, tali dispositivi, per loro stessa natura, sono degradanti per la persona a cui sono applicati ed è particolarmente elevato il rischio di un impiego abusivo. Si possono e si devono trovare altri mezzi per garantire la sicurezza nel corso dei trasferimenti di detenuti.

Istruzioni e formazione

75. A seguito di ogni decisione di fornire in dotazione le armi a scarica elettrica, le autorità competenti devono accertarsi che delle istruzioni dettagliate siano diffuse all'interno dei servizi che disporranno di tali armi. Gli agenti autorizzati ad utilizzarle devono altresì essere specialmente selezionati, tenendo conto della loro resistenza allo stress e delle loro facoltà di discernimento, e devono essere adeguatamente formati. Deve essere realizzato un programma di formazione continuo, accompagnato da test regolari (si veda ugualmente il paragrafo 80).

Aspetti tecnici

76. Come avviene per ogni tipo di armi in dotazione, prima di fornire agli agenti le armi a scarica elettrica, deve essere stabilita una procedura tecnica per certificarne l'autorizzazione, che consenta in particolare di accertarsi che il numero, la durata e l'intensità delle scariche elettriche restino entro il margine di sicurezza. Il CPT è stato informato di casi in cui persone private della libertà hanno subito una serie di scariche elettriche a brevi intervalli; tale ricorso eccessivo e inutile alla forza equivale a un palese maltrattamento. Occorre inoltre prevedere una procedura per la manutenzione/la revisione regolare di tali armi.

77. Le armi a scarica elettrica devono essere equipaggiate di dispositivi (generalmente un chip di memoria) che consentano di registrare una serie d'informazioni e di controllare l'impiego dell'arma (ad esempio, il momento preciso del suo utilizzo, il numero, la durata e l'intensità degli impulsi elettrici ecc.). Le informazioni stoccate nella memoria dovrebbero essere sistematicamente consultate dalle autorità competenti a intervalli regolari (almeno ogni tre mesi). Le armi dovrebbero inoltre disporre di puntatori laser e di un sistema integrato di videocamera, per disporre di una mira affidabile e di una registrazione delle circostanze dell'impiego dell'arma.

78. Le armi a scarica elettrica in dotazione agli agenti delle forze dell'ordine offrono generalmente diverse modalità di utilizzo, in particolare quella "distanza" e quella "contatto" (*drive-stun*). Nella prima modalità, l'arma spara dei proiettili, o dardi, che penetrano nel corpo della persona che si vuole colpire, a breve distanza tra di loro, trasmettendo una scossa elettrica. Nella grande maggioranza dei casi, tale scarica produce spasmi muscolari generalizzati che provocano una paralisi temporanea e fanno cadere a terra la persona, immobilizzandola. Invece, se è utilizzata la modalità "contatto" gli elettrodi situati all'estremità dell'arma innescano un arco elettrico e, posti a contatto con la persona che si vuole immobilizzare, generano un dolore localizzato molto intenso, provocando eventuali ustioni sulla pelle. Il CPT esprime forti riserve su quest'ultima modalità di utilizzo. In effetti, gli agenti delle forze dell'ordine adeguatamente formati disporranno di numerose altre tecniche di controllo quando sono a contatto diretto con una persona che devono neutralizzare.

Aspetti medici

79. Gli effetti potenziali delle armi a scarica elettrica sulla salute fisica e mentale delle persone contro le quali sono impiegate suscitano numerosi dibattiti, in parte alimentati da un certo numero di decessi che possono essere messi in relazione all'impiego di un'arma di questo tipo. Sebbene le ricerche in questo campo siano per il momento poco conclusive, è innegabile che l'uso delle armi a scarica elettrica presenta rischi particolari per la salute, quali eventuali ferimenti dovuti alla caduta dopo essere stati colpiti dai proiettili, o ustioni, in caso di utilizzo prolungato di tale arma in modalità "contatto". In assenza di studi approfonditi sugli effetti potenziali delle armi a scarica elettrica su persone particolarmente vulnerabili (ad esempio anziani, donne incinte, bambini, persone affette da problemi cardiaci), il CPT è convinto che l'utilizzo nei confronti di tali persone dovrebbe in ogni caso essere evitato. Altra questione delicata è l'impiego delle armi a scarica elettrica su persone in preda alla sindrome da delirio eccitato o sotto l'effetto dell'alcol o di stupefacenti, dal momento che i soggetti in questo stato confusionale molto probabilmente rischiano di non comprendere il senso dell'avvertimento che l'arma verrà usata contro di loro e potrebbero diventare ancora più agitati. I decessi intervenuti al momento dell'arresto sono stati attribuiti a tali condizioni mediche, in particolare quando sono state impiegate armi a scarica elettrica. Occorre pertanto una cautela particolare e l'impiego di tali armi dovrebbe essere evitato in questi casi, e, in maniera più generale, in situazioni in cui le EDW potrebbero accrescere il rischio di decesso o di ferimento.

80. La formazione degli agenti che hanno in dotazione armi a scarica elettrica dovrebbe comprendere le informazioni sulle circostanze in cui non è appropriato utilizzarle, per motivi medici, come pure le nozioni di base in materia di pronto soccorso (in caso di caduta, ustioni, ferite causate dai proiettili, disturbi cardiaci, delirio eccitato, ecc.). Dopo avere neutralizzato la persona colpita dall'arma, occorre inoltre informarla che i suoi effetti sono soltanto temporanei.

81. Il CPT ritiene che ogni persona contro la quale sia stata utilizzata un'arma a scarica elettrica debba, in ogni caso, essere visitata da un medico, e, se del caso, condotta all'ospedale. I medici e i servizi del pronto soccorso degli ospedali dovrebbero essere informati degli effetti dell'impiego di armi a scarica elettrica sulla salute e del trattamento adeguato, tanto per la salute fisica che psichica. Un certificato medico dovrebbe essere rilasciato alle persone colpite (e/o al loro avvocato, dietro richiesta).

Procedura post incidente

82. Dopo ogni impiego di un'arma a scarica elettrica occorre procedere a un debriefing dell'agente che l'ha utilizzata. L'incidente dovrebbe inoltre essere oggetto di un rapporto dettagliato all'autorità superiore, nel quale si indicheranno le circostanze precise che hanno giustificato il ricorso all'arma, la sua modalità di utilizzo e tutte le altre informazioni pertinenti (presenza di testimoni, presenza o meno di altre armi, cure mediche prodigate alla persona colpita, ecc.). Dovrebbero essere incluse nel rapporto le informazioni tecniche registrate sulla memoria del chip e la videoregistrazione dell'impiego dell'arma.

83. Tale procedura interna dovrebbe essere accompagnata da una procedura di controllo esterno, che potrebbe consistere nella trasmissione all'organismo indipendente responsabile del controllo delle forze dell'ordine di una serie di informazioni sistematiche, a intervalli regolari, relative a tutti i casi in cui si è fatto ricorso alle armi a scarica elettrica.

84. Se si rileva che l'impiego di un'arma a scarica elettrica non è stato conforme alle disposizioni previste dalla legge/dai regolamenti in vigore, dovrà essere avviata un'inchiesta appropriata (disciplinare e/o penale).